Rep

Speciale scudetto



Il commento

La città ritrova il suo posto nel mondo

di **Carlo Annovazzi**

• *dalla prima di cronaca*

Sì, ritrovare le luci delle telecamere è il segnale che aspettavamo. Non è il panem et circenses, al contrario è una spinta decisiva alla nuova partenza. Il calcio è un valore oltre che un vanto, ha un importante impatto sull'economia cittadina, tra campionato e Europa tre appuntamenti a settimana a San Siro significano movimento di tifosi che qui non solo respirano ma consumano e dormono. Chi fa finta di non capirlo, non ha ben chiaro che cosa significhi ed è sconfitto dal tempo.
Ma adesso è il momento delle emozioni, c'è una parte che ha festeggiato e continuerà a farlo, quella rossonera, i cori e gli sfottò, l'infinito del gesto quotidiano che durerà oggi, domani al massimo una settimana perché qui nonostante tutto si è abituati a primeggiare, e c'è un'altra parte, quella nerazzurra, che stavolta deve mandar giù. I caroselli fino a notte fonda hanno concluso un weekend vecchio stile, PianoCity, il concerto di piazza Duomo e infine il calcio. Insieme al primato del pallone Milano ha riconquistato la voglia di stare insieme. Un valore che avevamo sottovalutato in passato e che adesso ci gustiamo con il massimo del piacere. Ci saranno altre feste, ci sarà il Salone del Mobile a riportare nelle strade volti e voci del mondo. Perché una cosa è sicura: Milano ha ritrovato il suo posto nel mondo.

IL RACCONTO DI UN ANNO MAGICO

Il trionfo rossonero così il sogno è diventato realtà

Dai gol ai protagonisti, dalla festa fino a notte fonda alla voce dell'ex e del tifoso: undici anni dopo è di nuovo tricolore

di **Luigi Bolognini, Enrico Currò, Manfredi Lamartina, Massimo Pisa e Raffaele Ricciardi** • *alle pagine 8, 9, 10, 11, 13, 15 e 16*

MATTEO CORNER ANSA



valeria@paroleedintorni.it
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.